



Scienze della formazione continua

Materie attivate nell'anno accademico 2010/2011

Antropologia filosofica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	01350
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Antropologia filosofica:</i> Giuseppe Gioia (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-FIL/03
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Antropologia filosofica: esame orale
Ricevimento:	Giuseppe Gioia: Martedì, ore 9-10 Viale delle Scienze, Edificio 15 Piano VII - Stanza 704 - email: giuseppe.gioia@unipa.it - telefono: 091.23863315

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti dovranno acquisire una adeguata padronanza delle mappe concettuali e storiche dell'argomento del corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno dimostrare di sapere adeguatamente coniugare il piano riflessivo col vissuto esistenziale, secondo la dialetticità prospettata dal corso stesso.

Autonomia di giudizio

Gli studenti dovranno mostrare adeguate capacità critiche nella elaborazione delle categorie e delle specifiche tematiche proposte dal corso.

Abilità comunicative

Gli studenti dovranno esibire una appropriata padronanza espressiva ed una chiara precisione concettuale nel corso dell'esame.

Capacità di apprendimento

Gli studenti dovranno dimostrare di avere assimilato una adeguata metodologia riflessiva, indispensabile per una autonoma rielaborazione della problematica affrontata dal corso.

Obiettivi formativi

Antropologia filosofica

Il corso si propone di determinare, in maniera adeguata, gli elementi che caratterizzano, a livello essenziale, la "dignità" dell'uomo, colta nel privilegio (proprio di ciascun uomo) della libertà. Grazie a tale determinazione, verrà affrontata la questione relativa al concreto esercizio esistenziale della libertà, in rapporto ad un coerente compimento etico.

Si passerà, quindi, ad approfondire:

o La logica della finitudine umana

o L'incidenza formativa dell'aspirazione umana verso una pienezza dell'essere (letta, però, oltre il tradizionale registro dell'onto-teo-logia)

o Lo statuto fondativo della "verità" nei confronti della "dignità" umana

I riferimenti teorici fondamentali del corso saranno costituiti, oltre che dal Discorso sulla dignità dell'uomo di Giovanni Pico della Mirandola, dalla "filosofia riflessiva" francese contemporanea e dalla prospettiva del "dono-di-sé" secondo la tematizzazione di A. Guillerand.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2 Illustrazione dell'architettura tematica del corso

6 Introduzione al corso, con particolare riferimento sia agli aspetti esistenziali, sia a quelli culturali, propri della tematica da sviluppare

4 La dignità dell'uomo secondo Giovanni Pico della Mirandola

6 Etica della testimonianza e affermazione della libertà

4 Umiltà e testimonianza: senso qualitativo della finitudine umana

4 Dalla filosofia della libertà al suo oltre

2 L'aspirazione umana alla felicità

4 Il linguaggio della sofferenza in Guillerand

8 Incidenza antropologica della Cristo-logia

Testi consigliati:

G. GIOIA, Libertà e amore, Vita & Pensiero, Milano 2009:

Cap. I ("Presenzialità del Cristo e filosofia della testimonianza")

Cap. II ("Quale filosofia")

G. GIOIA, Vivere è amare. La dignità dell'uomo nella prospettiva cristologica di A. Guillerand, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2010:

dal capitolo I al capitolo VI, con particolare riferimento al cap. V ("Il linguaggio della sofferenza") e al cap. VI ("Incidenza antropologica della Cristo-logia")

G. P. DELLA MIRANDOLA, Discorso sulla dignità dell'uomo, a cura di G. Tognon, Prefazione di E. Garin, Editrice La Scuola, Brescia 1987 (Durante lo svolgimento delle lezioni verranno indicati e, soprattutto, commentati alcuni passi fondamentali)

Ecologia

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	11802
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Ecologia:</i> Clara Cardella (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	BIO/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Elaborazione di percorsi di educazione ambientale Visite guidate presso aree naturali protette
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Ecologia: esame orale, sviluppo di casi di studio, tesina
Ricevimento:	Clara Cardella: Mercoledì 14-15 - email: claracardella@unipa.it - telefono: 091420963

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione dei concetti fondamentali della disciplina, con riferimento, in particolare, ai meccanismi e ai fattori che regolano i sistemi naturali e all'uso delle risorse naturali da parte dell'uomo nell'ambito dei processi della globalizzazione e nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio della disciplina.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di sapere applicare pratiche di sostenibilità finalizzate all'attivazione di comportamenti di tutela del territorio. Capacità di analisi delle questioni salienti del rapporto uomo-ambiente. Capacità di applicare le conoscenze acquisite in interventi pedagogici e formativi.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di interpretare e descrivere i profondi mutamenti avvenuti nel rapporto uomo-ambiente.

Capacità di lettura critica di testi specialistici riguardanti la disciplina. Capacità di lettura critica dei risultati di studi, ricerche e progetti.

Abilità comunicative

Capacità di esporre le principali problematiche relative alle cause e agli effetti della questione ambientale e i concetti fondamentali della scienza della sostenibilità. Capacità di espressione

linguistica che tenga conto della terminologia della disciplina. Capacità di elaborare percorsi didattici-formativi in ecologia e in educazione alla sostenibilità.

Capacità di apprendimento

Capacità di aggiornamento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore di questa disciplina. Capacità di seguire le vicende contemporanee, in modo particolare sulle politiche europee e nazionali in continuo divenire.

Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite durante il corso, master, corsi d'approfondimento, seminari specialistici nell'ambito delle discipline sociali e dell'ecologia.

Obiettivi formativi

Ecologia

Titolo del corso: *Crisi ambientale ed educazione alla sostenibilità*

Il corso vuole offrire una lettura interdisciplinare del rapporto uomo-ambiente con il contributo delle scienze sociali, secondo gli orientamenti intrapresi dalla "moderna" ecologia. In particolare, si intende approfondire le principali questioni ambientali alla luce della dimensione globale che queste hanno assunto, e delle loro ricadute in ambito locale. Saranno analizzate, in particolare, le seguenti tematiche: la crisi ecologica, declinata in termini di rischio ambientale e sociale, e le sue interconnessioni con i processi della modernità e della globalizzazione; i principali problemi connessi all'utilizzo degli ecosistemi e delle risorse naturali nell'ottica della sostenibilità; i processi di cambiamento in atto in relazione alla gestione dei beni comuni, alla partecipazione democratica e alla formulazione e implementazione delle politiche di sostenibilità.

Infine, un'attenzione specifica sarà rivolta ai temi dell'educazione ambientale e dell'educazione alla sostenibilità di cui saranno esposte le principali teorie e metodologie anche con il ricorso ad attività laboratoriali ed esperienze sul campo.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 4 La questione ambientale
- 4 La Teoria generale dei sistemi.
- 4 Componenti e funzionamento degli ecosistemi
- 4 Conservazione della biodiversità
- 4 Le aree naturali protette: politiche di gestione e finalità.
- 4 Lo sviluppo sostenibile e la scienza della sostenibilità
- 4 Obiettivi e strumenti delle politiche ambientali
- 4 Gli indicatori ambientali, sociali ed economici della sostenibilità
- 4 Processi di globalizzazione e ambiente
- 4 Educazione ambientale e educazione alla sostenibilità

Testi consigliati:

Angelini A. e Pizzuto P. Manuale di ecologia, sostenibilità ed educazione ambientale, F. Angeli, Milano.

Angelini A., Il mitico ponte sullo Stretto di Messina, F. Angeli.

Filosofia della comunicazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	03204
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	M-FIL/01
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Laboratorio di empowerment familiare

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13391
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di empowerment familiare:</i> Valeria Granatella (Professore a contratto)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, esercitazioni in aula, simulate e studio di casi
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Laboratorio di empowerment familiare: esame orale
Ricevimento:	Valeria Granatella: lunedì 14-15, via pascoli - email: vgranatella@libero.it - telefono: 09123897713

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai principali teorici della ricerca e dell'intervento con le famiglie, dai fondamentali riferimenti teorici per lo studio della relazioni familiari fino ai nuovi studi e alle ricerche sul campo più recenti. Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per i diversi contributi teorici approfonditi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di ricerca e/o di intervento con le diverse tipologie di famiglie, individuando il modello teorico di riferimento, gli strumenti di valutazione o le tecniche di intervento da applicare, nonché le modalità di analisi dei dati o di valutazione dell'intervento.

Autonomia di giudizio

Capacità di riflettere sulle conoscenze acquisite in maniera originale e autonoma, attraverso l'integrazione di contributi differenti allo studio della famiglia; capacità di confrontare e creare connessioni relativamente ai diversi elementi delle problematiche affrontate.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera chiara ed esaustiva le conoscenze acquisite, capacità di trasmettere in maniera coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio e alla ricerca sulle famiglie, anche ad un pubblico non specialistico.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore della psicologia della famiglia, con particolare riferimento all' intervento con le emergenti tipologie familiari. Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi, ovvero seminari specialistici nell'ambito della ricerca e dell'intervento nei contesti familiari.

Obiettivi formativi

Laboratorio di empowerment familiare

Titolo del corso: *Empowerment familiare*

Il corso, a partire dal modello familiare sistemico-relazionale, approfondisce le attuali configurazioni familiari, esaminandone le aree di risorse e gli elementi di vulnerabilità. Un'attenzione particolare verrà rivolta alla riflessione sulla relazione famiglia-operatori-servizi. Vengono proposti modelli di analisi, intervento e valutazione di situazioni familiari a rischio e vengono individuati possibili percorsi di sostegno e di counseling

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 Presentazione del corso e argomenti principali
- 8 I modelli teorici di riferimento e l' analisi delle nuove tipologie familiari: la mono e la plurigenitorialità; le famiglie a genitorialità differita; la genitorialità omosessuale; le famiglie migranti; le genitorialità simboliche
- 10 I modelli d'intervento sulle relazioni di familiari (dall'approccio sistemico-relazionale alla teoria dell'attaccamento, etc.)
- 10 L'osservazione e l' assessment familiare: gli strumenti, la diagnosi sistemico-relazionale, strategie d'intervento nella relazione genitori-figli e nelle comunità.
La relazione tra le famiglie e i servizi

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 0 Simulate, studio di casi, di ricerche e di esperienze pratiche. Riflessioni critiche in gruppo a partire da diverse tipologie di stimoli (film e cortometraggi, ricerche sugli argomenti...)

Testi consigliati:

- 1) Di Vita A.M., Miano P., (a cura di) Fragilità familiare ed empowerment. Modelli e interventi. Pensa, San Cesario di Lecce, 2009
- 2) e a scelta uno dei seguenti:
Formenti L., Caruso A., Gini D., Il diciottesimo cammello. Cornici sistemiche per il counselling, Raffaello Cortina, 2008
Scabini E., Rossi G., Promuovere famiglia nella comunità, Vita e Pensiero, Milano 2007
Di Nicola P. Prendersi cura delle famiglie, Nuove esperienze di sostegno alla genitorialità, Carocci 2008
Bastianoni P., Taurino A., a cura di, Famiglie e genitorialità oggi. Nuovi significati e prospettive, Unicopli, Milano, 2007
Mazzoleni C., Empowerment Familiare, Erickson, Trento, 2004
Fruggeri L. Diverse normalità, Carocci, roma, 2005



Di Vita A.M. V. Granatella, Famiglie in viaggio, Magi, Roma, 2009
Zurlo M.C., Percorsi di filiazione, Angeli, Milano, 2009

Laboratorio di linguistica e cultura della lingua italiana dei segni

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13390
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di linguistica e cultura della lingua italiana dei segni:</i> Agata Prestigiacomò (Professore a contratto)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	lezioni frontali ed esercitazioni in laboratorio
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Laboratorio di linguistica e cultura della lingua italiana dei segni: esame orale, attività di laboratorio, tesina
Ricevimento:	Agata Prestigiacomò: il venerdì alle 12 aula Mattarella, secondo piano via Pascoli - email: giorgiaprestigiacomò@hotmail.it - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

capacità nel sapere delineare un panorama completo del fenomeno della sordità attraverso l'acquisizione di conoscenze storiche, sociali e antropologiche del fenomeno stesso

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

saper fornire un quadro del fenomeno e della sua percezione presso le società contemporanee

Autonomia di giudizio

capacità di raccogliere dati ritenuti utili (sfruttando anche informazioni a diffusione mediatica) ad indurre la riflessione sulla sordità come tema sociale ed etico

Abilità comunicative

chiarezza comunicativa acquisita dalla conoscenza dell'argomento "sordità", anche verso interlocutori non specialisti

Capacità di apprendimento

capacità d'apprendimento acquisita utile ad approfondire, anche con studi successivi, l'argomento ivi compresa una conoscenza di primo livello della Lingua Italiana dei Segni

Obiettivi formativi

Laboratorio di linguistica e cultura della lingua italiana dei segni

Titolo del corso: *il fenomeno della sordità: oltre il silenzio*

- una conoscenza di primo livello della Lingua Italiana dei Segni
- sapere delineare un panorama completo del fenomeno della sordità
- saper fornire un quadro del fenomeno e della sua percezione presso le società contemporanee

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 Presentazione del fenomeno della sordità
- 2 Storia della sordità
- 5 Valenza antropologica della sordità
- 5 cenni sulla storia del sordomutismo in Italia
- 5 le persone sorde nella società odierna
- 5 cenni sulla storia della lingua dei segni nel mondo
- 2 sviluppo della personalità nel sordo
- 6 cultura dei sordi

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 8 laboratorio della lingua italiana dei segni (primi rudimenti: alfabeto manuale, costruzione della frase LIS, primi vocaboli con esercitazioni in aula)

Testi consigliati:

- Maragna, La sordità: educazione, scuola, lavoro e integrazione sociale, Hoepli, 2000
- Oliver Sacks, Vedere voci, un viaggio nel mondo dei sordi, Adelphi, 1990

Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13379
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei:</i> Elena Mignosi (Professore associato)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	ATTIVITA' LABORATORIALI + APPROFONDIMENTI TEORICI E METODOLOGICI A PARTIRE DALL'ESPERIENZA
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei: attività di laboratorio, tesina, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Elena Mignosi: Giovedì ore 11,00 - 13,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - 4° piano stanza 406 - email: ele.mignosi@fastwebnet.it - telefono: 09123895427

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita dei principali temi e problemi relativi ai linguaggi espressivo corporei ed alle metodologie didattiche loro pertinenti.

Capacità di ipotizzare autonomamente ambiti e percorsi di ricerca utilizzando le proprie conoscenze in maniera originale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nell'affrontare tematiche nuove, nel risolvere problemi connessi alla dimensione psicocorporea e di attuare percorsi di ricerca ipotizzati in prima persona

Autonomia di giudizio

Capacità riflessive ed autoriflessive connesse alla capacità di formulare giudizi sulla base delle informazioni a disposizione; capacità di operare connessioni tra prospettive diverse in modo critico; capacità di far fronte alla complessità e di individuare responsabilità e implicazioni sociali ed etiche legate al proprio ambito di studio e di ricerca

Abilità comunicative

Capacità di saper esporre in modo chiaro ed esplicito le proprie conoscenze ed idee, esplicitando le premesse teoriche e le proprie riflessioni critiche sia in forma orale che in forma scritta. Capacità di utilizzare in maniera e efficace il canale verbale e non verbale nell'atto comunicativo. Capacità di utilizzare diversi registri comunicativi in funzione degli interlocutori

Capacità di apprendimento

Capacità di condurre autonomamente ampliamenti e approfondimenti disciplinari e bibliografici e di individuare percorsi nuovi e originali; conoscenza delle proprie modalità e strategie di apprendimento e dei propri punti di forza e di debolezza. Capacità metacognitive

Obiettivi formativi

Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei

Titolo del corso: *L'unità psicocorporea dell'essere umano: possibilità comunicative, artistiche, creative e di "integr*

Conoscenza delle principali teorie sul rapporto mente-corpo in una prospettiva storica ed epistemologica

Conoscenza delle attuali prospettive delle neuroscienze relativamente all'unità psico-corporea

Conoscenze delle principali metodologie educative relative all'attività motoria in una prospettiva critica

Conoscenza della funzione dei linguaggi espressivo-corporei e della dimensione artistica nei processi di apprendimento e nello sviluppo della persona

Conoscenza della funzione della dimensione emotiva nei processi di apprendimento

Conoscenza dell'approccio teorico e metodologico della Danza movimento terapia

Ampliamento delle capacità di osservare la dimensione non verbale nei processi comunicativi ed espressivi

Ampliamento della conoscenza del proprio corpo e delle proprie possibilità sul piano espressivo e creativo

Ampliamento delle capacità di autoriflessione e di apprendimento dall'esperienza

Ampliamento delle capacità di contattare, riconoscere ed elaborare le proprie emozioni.

Capacità di esprimere e comunicare le proprie emozioni attraverso una pluralità di linguaggi artistico-espressivi

Capacità di utilizzare consapevolmente a fini comunicativi e relazionali in canale non verbale

Capacità di lavorare in gruppo

Ampliamento della capacità di utilizzare la dimensione immaginativa ed il pensiero creativo

Capacità di ideare e condurre attività relative alla dimensione espressivo-corporea

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2 Contratto formativo e mappa delle aspettative

2 l'unità psicocorporea e la funzione delle attività motorie nello sviluppo della persona

2 il corpo, il movimento e la consapevolezza di sé

2 la dimensione ludica nelle attività motorie

2 la dimensione di gruppo nelle attività motorie

2 Il ruolo del conduttore nelle attività espressivo-corporee

2 La funzione della dimensione non verbale e delle attività motorie ed espressive nei contesti educativi

2 La prospettiva della Danzavivimento terapia

- 2 La conduzione di gruppo nelle attività espressivo-corporee
- 2 Teorie e tecniche della progettazione e della programmazione delle attività motorie ed espressive
- 2 La valutazione formativa e sommativa all'interno di una prospettiva laboratoriale

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 3 Tecniche di osservazione con particolare riferimento alla dimensione non-verbale
- 3 Gli effort del movimento
- 3 la tecnica del "rispecchiamento" non verbale
- 3 la dimensione ludica nelle attività motorie
- 3 La conduzione di gruppo nelle attività espressivo-corporee
- 3 La dimensione metaforica e l'uso delle immagini nella conduzione delle attività

Testi consigliati:

E. Mignosi La Formazione dei formatori e la Danzamovimento terapia, Edizioni della Fondazione Nazionale Vito Fazio- Allmayer, Palermo, 2008

Iacoboni M. I neuroni specchio, Bollati Boringhieri, Torino, 2008

Laboratorio di metodologia dell'educazione musicale

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08681
Articolazione in moduli:	no
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Lingua e cultura albanese - corso avanzato

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	15272
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Lingua e cultura albanese - corso avanzato:</i> Matteo Mandalà (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/18
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Lingua e cultura albanese - corso avanzato: esame orale
Ricevimento:	Matteo Mandalà: Lunedì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 - email: matteo.mandala@unipa.it - telefono: 091 23896304

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione, prevalentemente passiva, della lingua albanese per la comprensione e interpretazione dei testi sottoposti ad analisi durante il corso al fine di individuare le istituzioni culturali albanesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di individuare criticamente le istituzioni culturali, riconoscendone le specificità diacroniche e sincroniche

Autonomia di giudizio

Predisporre autonomamente analisi testuali e applicare metodologie di elaborazione finalizzate alla comparazione critica tra istituzioni culturali

Abilità comunicative

Essere in grado di stabilire strategie comunicative valide sia in fase di acquisizione dei dati culturali e linguistici sia in fase di esposizione dei risultati delle analisi

Capacità di apprendimento

Sviluppare le capacità di organizzazione del lavoro di ricerca (redazioni e consultazioni delle bibliografie, individuazione delle fonti - scritte e orali -, elaborazione e realizzazione di metodi storico-comparati). Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, seminari

specialistici di approfondimento.

Obiettivi formativi

Lingua e cultura albanese - corso avanzato

Stimolare la conoscenza della lingua, intesa come sistema modelizzante primario. in vista della sua concreta utilizzazione nella fase di individuazione degli elementi strutturali del sistema culturale albanese.

Sviluppare e affinare la ricerca comparata, sia linguistica che storico-culturale, al fine di individuare, sul piano diacronico, affinità e divergenze e, su quello sincronico, sopravvivenze e sviluppi delle istituzioni culturali, intese come sistema modellizzante secondario.

Assicurare l'acquisizione di metodi di analisi e di strategia comunicative volte, rispettivamente, a impostare indagini autonome e a comunicare i risultati conseguiti.

Presentazione del corso e illustrazione di obiettivi e metodi

Breve introduzione alla storia della lingua albanese

Grammatica della lingua albanese

La "besa" e il Kanun

La "besa" come motivo letterario, con particolare riferimento alle opere di Ismail Kadare

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2 Presentazione del corso e illustrazione di obiettivi e metodi

4 Breve introduzione alla storia della lingua albanese

20 Grammatica della lingua albanese

20 La "besa" e il Kanun

14 La "besa" come motivo letterario, con particolare riferimento alle opere di Ismail Kadare

Testi consigliati:

Shaban Demiraj, La lingua albanese, strutture e storia, Centro Editoriale Librario dell'Università della Calabria, Cosenza, 1999 (capitoli selezionati).

Francesco Solano, Guida alla conversazione in albanese, Palermo, 1990.

Matteo Mandalà, "Sul motivo della besa nella letteratura albanese", in Guzzetta A. (a cura di), Gli Albanesi d'Italia e la "Rilindja" Albanese. Linguistica, letteratura, storia, folklore: Il contributo degli Albanesi d'Italia, Atti del XVII Congresso Internazionale di Studi Albanesi, Palermo, 1993, pp. 151-189.

Ismail Kadare, Chi ha riportato Doruntina', Longanesi, Milano, 1989.

Ismail Kadare, Aprile spezzato, Guanda, 1993.

Lingua e cultura araba - corso avanzato

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	15266
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Lingua e cultura araba - corso avanzato:</i> Patrizia Spallino (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	L-OR/12
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali ed esercitazioni. Esercizi in classe e relativa correzione. Lettura ad alta voce. Brevi colloqui orali. Esercizi di traduzione.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Lingua e cultura araba - corso avanzato: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Patrizia Spallino: Il ricevimento è fissato dalle ore 11.15 alle ore 12.15 del mercoledì presso l'edificio 15 di Viale delle Scienze, sesto piano, studio 606. - email: patrizia.spallino@unipa.it - telefono: 3394831942

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Riconoscimento dell'alfabeto arabo. Capacità di lettura e di traslitterazione. Comprensione della frase nominale, dello stato costruito e sue modalità d'applicazione. Conoscenza del verbo arabo semplice. Conoscenze delle formule di saluto e convenevoli di base. Conoscenza dei fondamenti della tradizione islamica, basi di teologia, mistica, diritto, filosofia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Applicare le conoscenze di base su testi elementari in lingua araba

Autonomia di giudizio

Capacità di giudicare le varie strutture morfologiche e sintattiche di base.

Abilità comunicative

Riuscire a comunicare tramite le prime espressioni della lingua araba di base

Capacità di apprendimento

Raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma che consenta agli allievi di continuare a procedere nei livelli successivi in modo più o meno autonomo.

Obiettivi formativi

Lingua e cultura araba - corso avanzato

Il corso si prefigge l'acquisizione dei principi che regolano la lingua araba nei suoi aspetti fonologico, morfologico, lessicale e sintattico, attraverso un approccio che tenga conto della descrizione che i grammatici arabi hanno dato alla propria lingua. Obiettivo formativo è inoltre l'acquisizione dei principi della tradizione islamica in quanto religione, etica e prassi politica.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 40 I - Introduzione 1. Nascita e sviluppo della lingua araba 2. Registri di lingua e poliglossia
II - Scrivere arabo 1. Dalla rappresentazione simbolica al segno grafico 2. Il sillabario arabo 3. Nozioni di fonetica e fonologia
3 III - Morfologia 1. I morfemi 2. Nomi, verbi, particelle
3 I nomi Le particelle: introduzione
3 Pensare per radici 1. Il sistema derivazionale: sua duttilità e funzionalità
6 La flessione della proposizione nominale.
3 Lo stato costruito.
3 L'aggettivo e suo accordo
3 Pronomi personali
2 Aggettivi possessivi
10 Il verbo arabo
- 20 Introduzione alla cultura araba-islamica. L'Arabia preislamica.
2 La Rivelazione ed il Corano.
2 Biografia del Profeta Muhammad. Gli arkan al-Islam.
2 La shari'a. Nascita delle scienze nell'Islam.
4 Il diritto islamico.
6 L'islam contemporaneo: tra tradizione e modernismo.

Testi consigliati:

Veccia Vaglieri L., Grammatica teorico-pratica della lingua araba, Istituto per l'Oriente, Roma 1989.
Mion G., La lingua araba, edizioni Carocci, Roma 2007.
A. Bausani, L'Islam, ed. Garzanti. Fotocopie di testi distribuiti dalla docente durante il corso delle lezioni.

Lingua e cultura francese - corso avanzato

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	15265
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Lingua e cultura francese - corso avanzato:</i> Valeria Rizzitano (Assistente R.E.)
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/04
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali: analisi di un corpus di testi che verranno forniti dal docente. Esercitazioni: esercizi di grammatica strutturati per livelli per la revisione delle strutture linguistiche e grammaticali di base della lingua. Esercizi di comprensione e di produzione orale attraverso la lettura e la traduzione dei testi usati per sviluppare gli argomenti del corso
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Lingua e cultura francese - corso avanzato: esame orale
Ricevimento:	Valeria Rizzitano: giovedì ore 10 - email: vrizzitano@tiscali.it - telefono: 3402706758

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Capacità di comprensione di testi in lingua francese riguardanti le problematiche connesse al rapporto con "l'altro" in ambito multiculturale. I testi proposti permetteranno di affiancare alle discipline pedagogiche un'adeguata conoscenza della realtà socio-culturale del mondo francofono.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le conoscenze acquisite soprattutto all'analisi dei bisogni formativi delle persone in funzione degli obiettivi specifici definiti attraverso un'attenta valutazione delle risorse umane presenti nei diversi ambiti lavorativi nazionali ed internazionali.

Autonomia di giudizio

Capacità di analizzare e valutare i mutamenti della società contemporanea (ed in particolare di quella francese) individuando le situazioni più problematiche con particolare attenzione al problema dell'emigrazione e dell'integrazione.

Abilità comunicative

Capacità di usare la lingua francese nella gestione e nella comunicazione dell'informazione correttamente e con un lessico adeguato ai diversi contesti formativi e lavorativi nazionali ed in internazionali in cui operare come educatori, formatori, orientatori e tutor.

Capacità di apprendimento

Capacità di usare le proprie conoscenze e competenze specifiche per potere affrontare corsi di perfezionamento in paesi francofoni con una adeguata conoscenza del contesto culturale locale sempre più complessa e multiforme

Obiettivi formativi

Lingua e cultura francese - corso avanzato

Titolo del corso: *L'identità plurale: una ricchezza ancora da scoprire*

Affiancare alle discipline caratterizzanti del corso una conoscenza di base della lingua francese e delle problematiche socio-culturali della Francia per gestire con competenza gli aspetti più attuali della formazione continua degli adulti in contesti di lavoro multirazziali e multiculturali

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 6 Il colonialismo europeo e la posizione della Francia agli inizi dell'800. La "missione" civilizzatrice francese ed i suoi teorici.
- 6 La colonizzazione francese dei paesi del Magreb e dell'Africa Nera. Conseguenze politiche, sociali e culturali
- 6 La francofonia: nascita del neologismo, sviluppo e trasformazione del suo significato. I paesi francofoni e le loro peculiarità. Lingua francese o lingue francesi? Un dibattito ancora attuale. La diglossia e la creolizzazione.
- 6 Percezione dell'Altro da sé: la posizione del colonizzato e del colonizzatore. Le diverse fasi della convivenza: dal mimetismo alla rivolta.
- 6 Accogliere le differenze e riconoscerne la ricchezza per arrivare ad un dialogo di culture. Il valore della tolleranza nella sua evoluzione storica
- 6 La decolonizzazione e la crisi di identità degli ex-colonizzati. La molteplicità delle esperienze
- 6 Quando la modernità viene dall'Altro: tolleranza o intolleranza?
- 6 Il "paradiso" occidentale e l'emigrazione. Possibili conseguenze nel nuovo paese: assimilazione, integrazione, alienazione, impostura culturale.
- 6 La nuova strada: l'identità plurale in un mondo multiculturale. La ricerca di un equilibrio possibile fra la diversità del mondo e l'esigenza di universalità
- 6 I rapporti attuali della Francia con i DROM e le ex-colonie. Il neocolonialismo

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 0 Non sono previste esercitazioni

Testi consigliati:

- J.M.A.de Voltaire, *Traité sur la tolérance*, Paris, Garnier-Flammarion, 2000
- H.Béji, *L'imposture culturelle*, Paris, Ed.Stock, 1997
- A.Maalouf, *L'identità plurale*, Milano, Bompiani, 2005

J.P.Sartre, Orfeo negro, Introduzione alla Antologia della nuova poesia negra e malgascia di lingua francese, Parigi. PUF, 1960

V.Rizzitano, Le insidie del multiculturalismo: riflessioni e testimonianze nel contesto post-coloniale, in Multiculturalismo e comunicazione a cura di F.M.Io Verde e G.Cappello, Milano Franco Angeli, 2000

A.Memmi, Portrait du colonisé et du colonisateur, Parigi, Gallimard, 2002

I.Corbo Zbinden, Grammaire plus, A1/1- A1/2, Milano, La Spiga Languages, 2005

I.Melo Faggiano e M.Pelon, Envoyé Spécial, Civilisation, Economie, Littérature, Milano, Minerva Scuola, 2008

Lingua e cultura inglese - corso avanzato

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	15263
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Lingua e cultura inglese - corso avanzato:</i> Silvia Antosa (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/12
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Tutti gli argomenti che verranno trattati durante il corso delle lezioni frontali e delle esercitazioni/seminari che avranno luogo durante il corso hanno lo scopo di stimolare lo studente a sviluppare un atteggiamento critico, di analisi e di riflessione relativamente alle tematiche letterarie affrontate e all'analisi linguistico-traduttiva effettuata sui testi letterari presi in esame.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Lingua e cultura inglese - corso avanzato: esame orale, sviluppo di casi di studio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Silvia Antosa: Si ricevono gli studenti ogni MARTEDI', ore 11-13 - email: silvia.antosa@unipa.it - telefono: 09123897011

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza dei testi letterari che verranno presi in esame durante il corso delle lezioni frontali.
Capacità di leggere, tradurre e analizzare criticamente i testi letterari in questione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di comprendere, tradurre e sintetizzare testi specialistici in lingua inglese e di elaborare analisi critiche su testi letterari.

Autonomia di giudizio

Capacità di dialogo (in lingua inglese) su tematiche letterarie affrontate durante il corso delle lezioni frontali.

Abilità comunicative

Capacità di comunicare efficacemente in forma orale sulle tematiche trattate durante il corso delle lezioni frontali. Saper tradurre i testi letterari esaminati durante il corso delle lezioni frontali e tradotti durante le esercitazioni.

Capacità di apprendimento

Capacità di catalogare, schematizzare e rielaborare i contenuti acquisiti.

Obiettivi formativi

Lingua e cultura inglese - corso avanzato

Titolo del corso: *I viaggiatori inglesi in Sicilia dal XV al XIX secolo*

Obiettivi formativi dell'insegnamento: 1.potenziare le capacità di comprensione, analisi e traduzione di un testo letterario specialistico; 2.sviluppare riflessioni critiche sulle tematiche affrontate durante il corso delle lezioni frontali anche in relazione al presente.

Tutti gli argomenti che verranno trattati durante il corso delle lezioni frontali e delle esercitazioni/seminari hanno lo scopo di stimolare lo studente a sviluppare un atteggiamento critico, di analisi e di riflessione relativamente alle tematiche letterarie affrontate e all'analisi linguistico-traduttiva effettuata sui testi letterari presi in esami.

In particolare, il corso mira a ricostruire gli aspetti più significativi della presenza degli inglesi in Sicilia, dal XVI al XIX secolo. Indagando sui momenti storici e culturali che hanno segnato i secoli indicati, sui codici linguistici e sui modelli rappresentativi di volta in volta adottati dai viaggiatori, gli esempi di scrittura di viaggio selezionati metteranno in evidenza la natura dei ritratti etnografici che hanno contribuito grandemente alla mitografia mediterraneistica. Durante il corso si farà continuo riferimento tanto alla dialettica interculturale che segna il racconto di viaggio, quanto ai meccanismi comunicativi che di tale dialettica sono la fonte primaria. Verrà presa in esame l'opera dei seguenti viaggiatori: Richard Torkington, Andrew Boorde e John Ray (secoli XVI e XVII), Patrick Brydone, Henry Swinburne e Thomas Bingham Richards (secolo XVIII), Mariana Starke e Frances Elliot (XIX secolo).

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|---|
| 30 | 1.Contesto storico e culturale degli inglesi in Sicilia dal XVI al XIX secolo;
2.codici linguistici e modelli rappresentativi dei viaggiatori inglesi in Sicilia;
3.scrittura di viaggio e ritratti etnografici connessi alla mitografia mediterraneistica;
4.dialettica interculturale, racconto di viaggio e processi comunicativi;
5.studio delle opere di: Richard Torkington, Andrew Boorde e John Ray (secoli XVI e XVII), Patrick Brydone, Henry Swinburne e Thomas Bingham Richards (secolo XVIII), Mariana Starke e Frances Elliot (XIX secolo). |
| 30 | Studio linguistico-traduttivo e critico dei testi letterari indicati. |

Testi consigliati:

Fonti Primarie (selezioni a cura del docente)

I testi di lettura verranno forniti in fotocopia.

Secoli XVI e XVII:

- Richard Torkington, *The Pilgrimage of Sir Richard Torkington* (viaggio del 1517), W. J. Loftie ed. London 1884;
- Andrew Boorde, *The First Book of the Introduction of Knowledge*, London 1548;
- John Ray, *Travels through the Low Countries, With Curious Observations, Natural, Topographical,*

Moral, Physiological (viaggio del 1663), London 1738;

XVIII secolo:

- Patrick Brydone, A Tour through Sicily and Malta in a Series of Letters to William Beckford, Esq. Of Somerly in Suffolk (viaggio del 1770), London 1806;
- Thomas Bingham Richards, Letters from Sicily written in the Year 1798, by a Gentleman to his Friends in England, London 1800;
- Henry Swinburne, Travels in the Two Sicilies in the Years 1777, 1778, 1779 and 1780, London 1790;

XIX secolo:

- Mariana Starke, Travels in Europe between the Years 1824 and 1828: Adapted to the Use of Travellers, and Comprising an Historical Account of Sicily, London 1828;
- Frances Elliot, Diary of An Idle Woman in Sicily, London 1881.

Lecture critiche:

- Storia della Letteratura Inglese dal Rinascimento al periodo vittoriano (in fotocopia);
- Attilio Brilli, Il viaggio in Italia. Storia di una grande tradizione culturale, Milano, Il Mulino, 2006 (selezioni);
- Fogli di Anglistica, nn. 1-2, 3-4 e 5-6, Palermo, Flaccovio (selezioni);
- Silvia Antosa, "Il viaggio nel Sud e l'ansia della scrittura: strategie di rappresentazione nel Diary of An Idle Woman in Sicily di Frances Elliot", in Transizioni: paradigmi della letteratura tardo-vittoriana e modernista, a cura di Mirella Giannitrapani, Pisa, ETS, pp. 199-216.

Metodi e tecniche della formazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13382
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Metodi e tecniche della formazione:</i> Eleonora Marino (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/03
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Costruzione di L.R.O.(oggetti di apprendimento riusabili).
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Metodi e tecniche della formazione: esame orale, tesina
Ricevimento:	Eleonora Marino: venerdì, dalle ore 8.45, alle 10.45, presso il dip. di Psicologia, V piano, stanza 512. Ricevimento dei laureandi su appuntamento - email: eleonora.marino@unipa.it - telefono: 09123897730

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza delle principali teorie e di acquisizione dei linguaggi propri della strumentazione multimediale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di costruire autonomamente R.L.O. (reusable learning object), utilizzando strumenti multimediali.

Autonomia di giudizio

Acquisire competenze per l'autonoma valutazione dei percorsi di apprendimento on-line.

Abilità comunicative

Capacità di organizzare i percorsi e presentare i materiali di apprendimento in modo da poter raggiungere le più diverse categorie di utenti.

Capacità di apprendimento

Capacità di autonomo aggiornamento sulle tematiche della formazione e dell'e-learning tramite la

consultazione di pubblicazioni scientifiche anche in rete.

Obiettivi formativi

Metodi e tecniche della formazione

Titolo del corso: *Web based learning*

Obiettivo del corso è l'approfondimento dei temi concernenti le metodologie e le tecniche della formazione in un'ottica che privilegia l'approccio come long life learning basato sulle tecniche dell'apprendimento veicolato via web.

I temi riguardano:

- l'approfondimento dei principali modelli di apprendimento derivanti dalle teorie, con particolare riferimento alla conoscenza degli ambienti di apprendimento aperti;
- delle funzioni disponibili ed implementabili;
- della costruzione di oggetti di apprendimento riusabili (R.L.O.) e della conseguente valutazione.

Verranno richiamate le tematiche relative alla multimedialità ed ai suoi diversi linguaggi.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 1 | Presentazione del corso e della sua articolazione |
| 2 | Richiamo delle teorie comportamentiste e dei relativi modelli di apprendimento |
| 2 | Richiamo delle teorie cognitiviste e dei relativi modelli di apprendimento. |
| 2 | Richiamo delle teorie socio costruttiviste e dei relativi modelli di apprendimento |
| 4 | Scenari e dimensioni dell'e-learning |
| 5 | strategie educative |
| 2 | aspetti etici |
| 4 | tecnologie |
| 14 | progettazione diinterfaccia |
| 6 | valutazione |
| 4 | gestione |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 14 | Costruzione di L.R.O.(oggetti di apprendimento riusabili). |
|----|--|

Testi consigliati:

- Horton W., 2006, E-Learning by Design, Pfeiffer, San Francisco, CA, (USA). pp. 1-580.

Oppure

- Khan Badrul H., 2004,E-learnig: progettazione e gestione,Erickson, trento,pp. 1-297.

- Fini A., Vanni L., 2006, Learning object e metadati. I quadernidi Form@re 2, Erickson, trento,pp.1-201.

E- Marino E., 2008, Apprendere On-Line. Luci e ombre di un percorso didattico, Pensa Editore, Lecce.

- Materiali del corso disponibili sulla piattaforma Elenet (www.elenet.net).

NOTA: Il testo di Badrul Kahn, può essere sostituito dal seguente

De Vita Adriano, 2007, L'e-learning nella formazione professionale. Strategie, modelli e metodi

I quaderni di Form@re n. 7, Erickson, TN

Metodologia della ricerca-azione in campo educativo

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13387
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Metodologia della ricerca-azione in campo educativo:</i> Giuseppa Cappuccio (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Metodologia della ricerca-azione in campo educativo: esame scritto, sviluppo di casi di studio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Giuseppa Cappuccio: Il venerdì alle 12.00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - email: giuseppa.cappuccio@unipa.it - telefono: 09123897706

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

1. Richiamare alla mente nozioni, concetti, principi della R-A
2. Usare il linguaggio proprio della metodologia della ricerca in campo educativo

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Applicare quanto appreso a situazioni concrete
2. Individuare le fasi di una ricerca
3. Descrivere correttamente le fasi di una ricerca in campo educativo

Autonomia di giudizio

1. Esprimere il proprio pensiero sulle ricerche analizzate
2. Prendere una decisione esplicitandone le ragioni
3. Prevedere le possibili conseguenze di una decisione

Abilità comunicative

1. Dare risposte originali e congruenti
2. Argomentare il proprio punto di vista
3. Collaborare nella ricerca di una soluzione più efficace per la risoluzione di un problema educativo

Capacità di apprendimento

1. Selezionare gli stimoli provenienti dallo studio di ricerche precedenti ed adeguarli alla situazione o al compito da svolgere
2. Discriminare le informazioni superflue, implicite, esplicite e mancanti per la valutazione di una ricerca

Obiettivi formativi

Metodologia della ricerca-azione in campo educativo

Titolo del corso: *La metodologia della ricerca-azione*

Il corso intende far acquisire una conoscenza iniziale della natura e dei metodi della R- A in campo educativo e la capacità di progettare itinerari di ricerca educativa.

Il corso privilegia il rapporto sinergico tra riflessione critica ed azione pratica; lo studente pertanto sarà stimolato a muoversi costantemente tra questi due momenti.

Partendo dalla logica che sta alla base della ricerca scientifica in campo educativo, nel corso saranno illustrati, con un linguaggio semplice e conciso, i principali apporti del dibattito odierno sulla R-A e saranno offerte strategie di azione per consentire ad ogni studente di leggere criticamente rapporti di ricerca, allo scopo di trasferire le conoscenze nella propria realtà operativa e di progettare e attuare egli stesso piani di ricerca finalizzati alla raccolta di buone pratiche educative.

Obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento

1. Approccio fenomenologico alla ricerca:

' identificare le caratteristiche proprie della ricerca qualitativa

2. La diffusione della R-A:

' elencare le principali tappe dello sviluppo della R-A

3. Le critiche alla R-A:

' identificare le criticità e le difficoltà della R-A

4. Caratteristiche essenziali della R-A:

' esemplificare le modalità di realizzazione di una R-A

5. Intervento del ricercatore nella R-A:

' essere consapevole delle competenze che deve possedere il ricercatore per poter negoziare con gli educatori-attori le azioni da compiere

6. Analisi delle pratiche di insegnamento:

' conoscere le procedure per la raccolta delle pratiche didattiche

7. Le procedure e le fasi di ricerca:

' definire le modalità per la formazione di un gruppo di ricerca

' progettare correttamente una ricerca-azione

' definire gli interventi più adeguati

' conoscere gli strumenti descrittivi della ricerca qualitativa

' saper indicare le modalità di valutazione complessiva dei risultati

8. Redigere un report di ricerca

' Mostrare di conoscere i principali rapporti di ricerche svolte nell'ambito del problema affrontato

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2 1. Approccio fenomenologico alla ricerca

2 2. La diffusione della R-A

2 3. Le critiche alla R-A

2 4. Caratteristiche essenziali della ricerca-azione

- 2
 - 10
 - 12
 - 8
- 5. Intervento del ricercatore nella R-A
 - 6. Analisi delle pratiche di insegnamento
 - 7. Le procedure e le fasi di ricerca
 - 8. Redigere un report di ricerca

Testi consigliati:

Laneve C. (ed.), *Analisi della pratica educativa. Metodologie e risultanze della ricerca*. Brescia, La Scuola, 2005.

Ferotti C., *La formazione degli insegnanti. Didattica personalizzata*, Roma, Armando 2010.

Dispensa gratuita, *La metodologia della ricerca-azione in campo educativo*.

Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13364
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti:</i> Virgilio Pino (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/01
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	- Lezioni frontali. - Esercitazione in aula.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti: esame orale, tesina, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Virgilio Pino: Il ricevimento avverrà ogni giovedì (h.9,00/11,30) a partire dall'11 ottobre 2012. - email: pinovirgilio@unipa.it - telefono: 091 - 23897010-

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti dovranno acquisire sul piano interdisciplinare le coordinate lessicali e il quadro teorico-metodologico della Pedagogia della comunità, orientata verso la Formazione degli adulti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno essere in grado di coniugare la dimensione teorica con la dimensione progettuale.

Autonomia di giudizio

Lo studente dovrà dimostrare buone capacità logico/ critiche entro il quadro delle tematiche/problematiche affrontate durante il corso.

Abilità comunicative

Gli studenti dovranno dimostrare buone capacità espressive e rigore metodologico sul piano dell'argomentazione dei temi affrontati.

Capacità di apprendimento

Gli studenti dovranno dimostrare di padroneggiare gli strumenti concettuali e metodologici della

disciplina.

Obiettivi formativi

Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti

Titolo del corso: *Senso e complessità del lavoro dell'Educatore di comunità*

Il corso privilegiando un approccio critico e interdisciplinare si propone di fare acquisire agli studenti mappe concettuali e capacità progettuali, in rapporto ai contenuti della Pedagogia della comunità e della Pedagogia degli adulti.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 10 | L'attualità del bisogno di comunità. Le linee di crisi della contemporaneità: la crisi del lavoro, la crisi dello stato sociale, la crisi dello stato-nazione. |
| 5 | La comunità: criticità e prospettive di promozione. |
| 10 | Il territorio e la promozione della comunità. |
| 5 | L'educazione alla comunità e l'educazione della comunità. |
| 10 | Il lavoro educativo del Pedagogista di comunità: senso e complessità. |
| 10 | Analisi di modelli di comunità: la comunità di Barbiana. |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|---|
| 10 | Esercitazione in aula: elaborazione di un progetto. |
|----|---|

Testi consigliati:

- 1) S. Tramma, Pedagogia della comunità. Criticità e prospettive educative, F. Angeli, 2009.
- 2) S. Tramma, L'educatore imperfetto. Senso e complessità del lavoro educativo, Carocci, 2010.
- 3) C. Betti (a cura di), Don Milani fra storia e memoria. La sua eredità quarant'anni dopo, Unicopli, 2009.

Progettazione e valutazione didattica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13445
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Progettazione e valutazione didattica:</i> Leonarda Longo (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/03
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI, ANALISI DI PROGETTI FORMATIVI, DISCUSSIONI IN GRUPPO
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Progettazione e valutazione didattica: esame scritto, esame orale, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Leonarda Longo: Da concordare per mail con il docente - email: lealongo84@libero.it - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

1. Analizzare situazioni complesse distinguendo i fatti dalle proprie valutazioni personali
2. Individuare i fatti significativi per inquadrare correttamente un progetto
3. Individuare diverse alternative possibili per il conseguimento degli obiettivi formativi previsti
4. Confrontare diverse modalità valutative in relazione obiettivi formativi previsti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Applicare quanto appreso a situazioni concrete
2. Individuare le fasi di un progetto formativo.

Autonomia di giudizio

1. Esprimere il proprio giudizio sulle progettazioni analizzate
2. Prendere una decisione esplicitandone le ragioni
3. Prevedere le possibili conseguenze di una decisione

Abilità comunicative

1. Dare risposte originali e congruenti
2. Argomentare il proprio punto di vista
3. Collaborare nella ricerca di una soluzione più efficace per la valutazione di un progetto formativo.

Capacità di apprendimento

1. Selezionare gli stimoli provenienti dallo studio di ricerche precedenti ed adeguarli alla situazione o al progetto da formulare
2. Discriminare le informazioni superflue, implicite, esplicite e mancanti per la valutazione di un progetto formativo.

Obiettivi formativi

Progettazione e valutazione didattica

Titolo del corso: *Progettazione e valutazione didattica*

Il corso intende far riflettere su problemi, contenuti e metodi didattici che consentano la l'acquisizione delle competenze necessarie per progettare e valutare interventi formativi.

Gli studenti acquisiranno la capacità di applicare i principi teorici appresi all'analisi di progetti già realizzati; la capacità di progettare percorsi formativi esplicitando procedure didattiche e modalità operative; saranno in grado di valutare i progetti realizzati analizzandone le singole fasi.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 5 | Progettazione di interventi formativi |
| 5 | Le fasi della progettazione |
| 5 | Progettare e valutare percorsi di orientamento |
| 5 | La dimensione orientativa della didattica |
| 5 | La metodologia ADVP |
| 5 | La valutazione delle competenze |
| 5 | L'autovalutazione nell'e-learning |
| 5 | La valutazione formativa |
| 5 | La valutazione qualitativa dei progetti |
| 5 | Progettazione e valutazione di interventi formativi con genitori |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|-------------------------------|
| 4 | Costruzione di esercizi ADVP |
| 4 | Analisi di progetti formativi |
| 2 | Focus group |

Testi consigliati:

Zanniello, G. (a cura di) (2009). Orientare con le discipline scolastiche. Gli esercizi ADVP. Troina: Città Aperta.

La Marca, A. (a cura di) (2010). La comunicazione intergenerazionale. Attività integrate di formazione e sviluppo delle strategie di apprendimento negli studenti. Palermo: Palumbo.

Pedone, F. (2007). Valutazione delle competenze e autoregolazione dell'apprendimento. Palermo: Palumbo.

La Marca, A. (a cura di) (2004). L'autovalutazione nell'e-learning all'Università. Palermo: Palumbo.

Per un approfondimento dei contenuti del corso è possibile consultare il sito www.arces.it

Area "Pubblicazioni e ricerche", "Quaderno Arces n. 6".

Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	11739
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia del lavoro e delle organizzazioni:</i> Loredana Varveri (Professore a contratto) <i>Psicologia del lavoro e delle organizzazioni:</i> Loredana Varveri (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/06
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Lavori di gruppo Role playing
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni: esame orale Psicologia del lavoro e delle organizzazioni:
Ricevimento:	Loredana Varveri: Venerdì (9-13), viale delle Scienze, edificio 15, stanza 710 - email: loredana.varveri@tin.it - telefono: 3396257556 Loredana Varveri: Venerdì (9-13), viale delle Scienze, edificio 15, stanza 710 - email: loredana.varveri@tin.it - telefono: 3396257556

Obiettivi formativi

Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

Titolo del corso: *Psicologia del lavoro e delle organizzazioni*

Il corso ha l'obiettivo di fornire un quadro concettuale di riferimento teorico ed empirico della Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, che consenta di sviluppare attenzione, criticità e consapevolezza nei confronti dei principali temi della psicologia applicata ai contesti lavorativi ed organizzativi e, in particolare, di comprendere le differenti variabili psicologiche alla base dei comportamenti lavorativi e delle dinamiche che contraddistinguono il comportamento di persone e gruppi nelle organizzazioni.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 - Origine e definizioni della Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- 2 - Cambiamenti dei contesti lavorativi
- 5 - Significati del lavoro in termini valoriali e di rappresentazioni
- 8 - Analisi del lavoro: procedura, metodi e strumenti
- 5 - Fase pre-lavorativa e di transizione
- 5 - Motivazione al lavoro
- 8 - Selezione del personale
- 10 - Formazione
- 5 - Contratto psicologico
- 5 - Competenze professionali e valutazione delle prestazioni
- 5 - Rischi professionali psicosociali ed interventi di prevenzione

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 2 Significati del lavoro: brainstorming sulla parola "lavoro" ed esercitazione sui valori e rappresentazioni sociali degli studenti
- 3 Selezione del personale: simulate di colloquio di lavoro
- 5 Formazione: lavoro di gruppo sulla progettazione di un intervento formativo e simulate sull'accoglienza e il contratto d'aula

Testi consigliati:

- Sarchielli, G. (2003). Psicologia del lavoro. Bologna: Il Mulino.
- Argentero, P. (2007). Psicologia del lavoro e interventi organizzativi. Teorie e strumenti per la gestione delle risorse umane, la promozione della qualità e la prevenzione dei rischi psicosociali. Milano: FrancoAngeli.

Obiettivi formativi

Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Psicologia dell'educazione e della formazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13377
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia dell'educazione e della formazione:</i> Giovanna Perricone (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/04
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI SEMINARI ESERCITAZIONI IN AULA ESERCITAZIONI SUL CAMPO
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicologia dell'educazione e della formazione: esame orale
Ricevimento:	Giovanna Perricone: Martedì ore 9,00-11,00 (Albergo delle Povere, c.so Calatafimi n. 219). In continuità con le attività di approfondimento realizzate nello scorso anno, si attiva, contestualmente al ricevimento, una finestra didattica per chiarimenti e approfondimenti - email: giovanna.perricone@unipa.it - telefono: 091.23897740

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

- conoscere e comprendere le prospettive dell'apprendimento: dal lifelong learning al lifewide learning
- conoscere e comprendere la differenza e il rapporto tra processo educativo e processo formativo
- conoscere e comprendere il senso e il significato delle potenzialità, delle risorse personali in termini di differenze individuali e relativamente a: motivazioni e profili motivazionali, tipologie di intelligenze e di stili cognitivi, etnia, percorsi di sviluppo, apprendimento competenze e metacompetenze
- conoscere e comprendere la prospettiva della ricerca dei talenti
- conoscere e comprendere i modelli dell'educativa di strada
- conoscere e comprendere il rapporto tra educazione, formazione e orientamento
- conoscere modelli e strumenti di assessment funzionali alla promozione dei processi educativi e formativi
- conoscere e comprendere il senso e il significato della progettazione nei servizi

- sociali finalizzati alla gestione di processi educativi e formativi
- conoscere e comprendere i criteri di contestualizzazione dei percorsi educativi e formativi, secondo la prospettiva dell'organizzazione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- rintracciare gli aspetti caratterizzanti del modello life long change nella formazione degli insegnanti
- rintracciare gli aspetti caratterizzanti dei modelli di apprendimento lifelong nel lavoro di promozione dei processi educativo formativi
- costruire profili personali in termini di competenze e metacompetenze in funzione delle differenze individuali
- contestualizzare gli interventi educativo formativi anche in ottica multiculturale e interculturale all'interno delle organizzazioni di riferimento
- gestire modelli di progettazione per la promozione dei processi educativi e formativi
- gestire modelli di lettura delle differenze individuali
- costruire e gestire percorsi per la ricerca e la valorizzazione dei talenti
- costruire e gestire percorsi per l'educativa di strada
- gestire percorsi di assessment dei profili negli interventi educativo formativo

Autonomia di giudizio

- o attivare metacognizione sul proprio processo di apprendimento durante il corso
- o valutare i percorsi di apprendimento e applicativi esperiti
- o individuare risultati e nuclei critici dei percorsi di apprendimento e di applicazione

Abilità comunicative

- o saper esporre con chiarezza e correttezza il senso e il significato dei contenuti del corso, delle esperienze di apprendimento e delle esperienze applicative

Capacità di apprendimento

- o capacità di rintracciare i "saperi informali " o poco formalizzati che si possiedono, all'avvio del corso, sulle tematiche affrontate, per sviluppare l' apprendimento di nuovi contenuti
- o ridefinire e personalizzare la definizione dei contenuti trasmessi
- o richiedere approfondimenti
- o gestire la metacognizione
- o approfondire le conoscenze acquisite e i percorsi esperiti attraverso la ricerca bibliografica del settore, la partecipazione a seminari e convegni del settore

Obiettivi formativi

Psicologia dell'educazione e della formazione

Titolo del corso: PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Indicare gli obiettivi formativi dell'insegnamento, del modulo o del laboratorio.

Gli Obiettivi Formativi del corso vanno individuati in:

- pro-muovere la capacità dello studente di contestualizzarsi all'interno dei modelli di formazione life long change
- pro-muovere la capacità dello studente di gestirsi all'interno del percorso didattico della sua personale esperienza di apprendimento, avendone chiaro il senso e il significato
- sviluppare competenza nella "lettura" e nella promozione dei percorsi educativi formativi delle diverse tipologie di utenza, secondo la prospettiva delle differenze individuali

- sviluppare competenza nella valorizzazione dei percorsi life learning
- sviluppare competenza nell'uso di strumenti, strategie, procedure per la promozione dei percorsi educativo formativi all'interno di tipologie diverse di intervento

Indicare gli obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento, del modulo o del laboratorio.

- Sviluppare competenza nella diversa identificazione dell'educazione e della formazione
- Sviluppare competenza nella identificazioni delle differenze individuali
- Sviluppare competenza nella ricerca dei talenti che caratterizzano i singoli
- Promuovere l'uso dell' Educativa di strada
- Promuovere l'uso della progettazione come intervento per lo sviluppo dei processi educativo formativi
- Sviluppare competenza nell'uso del metodo dell'osservazione
- Sviluppare competenza nell'uso di metodiche
- Sviluppare competenza nella costruzione di percorsi di assessment
- Sviluppare competenza nel bilancio di competenza

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 Contratto formativo iniziale, recupero delle aspettative, promozione della motivazione e presentazione del corso
- 3 L'educazione e la formazione: aspetti caratterizzanti tra convergenze e divergenze, con segmento operativo finale
- 12 Differenze individuali, con segmento operativo finale
- 3 La prospettiva della ricerca dei talenti, con focus group
- 3 Competenze e metacompetenze, con segmento operativo finale
- 3 L'educativa di strada con Seminario teorico operativo
- 3 La progettazione come intervento per lo sviluppo dei processi educativo formativo, con segmento operativo finale
- 6 Osservare il cambiamento nei percorsi educativi e formativi
- 3 Criteri e prospettive metodologiche per l'educazione e la formazione

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 6 Esercitazioni pratico-guidate nel territorio per l'attivazione di percorsi di educativa di strada
- 15 Esercitazione in aula per la costruzione di percorsi di assessment e di osservazione
Esercitazione in aula per il bilancio di competenze
Esercitazione in aula su metodiche funzionali alla promozione di percorsi educativo formativi

Testi consigliati:

- G. Perricone, C. Polizzi, (2010) (con la collaborazione di F.Cuzzocrea), Conoscere e valutare gli stili cognitivi, Erickson, Trento
- G.Perricone Briulotta (a cura di), Una Giostra per la formazione. Modelli e Metodologie nei Piani Operativi Nazionali della Scuola, F. Angeli, Milano (in press)
- G. Perricone, C. Polizzi, (2004), Dal mondo delle ombre al mondo delle idee. Un viaggio nella formazione degli educatori, Franco Angeli, Milano
- M. Alesi, A. Pepi (2009), Il profilo motivazionale scolastico nello sviluppo tipico e atipico, Unicopli,

Milano

- A. Alberici (2008), La possibilità di cambiare. Apprendere ad apprendere come risorsa strategica per la vita, F. Angeli, Milano

- C. Castelli (2005), Psicologia dell'orientamento, F. Angeli, Milano

PARTECIPAZIONE A SEMINARI INTERNI ALLE LEZIONI SUL RISCHIO DEL BAMBINO/ADOLESCENTE AMMALATO 12-13 Maggio

In continuità con le attività di approfondimento realizzate nello scorso anno, si attiva, contestualmente al ricevimento, una finestra didattica per chiarimenti e approfondimenti sulle tematiche del corso

Psicologia giuridica e delle pari opportunità

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	12396
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia giuridica e delle pari opportunità:</i> Maria Garro (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/05
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali ed esercitazioni che prevedono discussione di casi e l'utilizzo del film come strumento di formazione. approfondimenti attraverso partecipazione a seminari organizzati dalla facoltà
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Psicologia giuridica e delle pari opportunità: esame orale
Ricevimento:	Maria Garro: martedì ore 9.00 stanza 711 ed. 15 il ricevimento previsto per martedì 19 marzo non avrà luogo - email: maria.garro@unipa.it - telefono: 091/23897716

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai maggiori teorici della ricerca e dell'intervento con soggetti a rischio (minori, famiglie ed individui). Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per i diversi contributi teorici approfonditi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di ricerca e/o di intervento, individuando il modello teorico di riferimento, gli strumenti di valutazione o le tecniche di intervento da applicare, le modalità di analisi dei dati o di valutazione dell'intervento, i risultati attesi.

Autonomia di giudizio

Capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite in maniera originale e coerente con le fonti; possibilità di integrare contributi differenti allo studio della psicologia giuridica, con capacità critica.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera esaustiva le conoscenze acquisite, di effettuare confronti e integrazioni tra aspetti differenti della stessa problematica, capacità di trasmettere in maniera chiara e coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio e alla ricerca psicogiuridica, anche ad un pubblico non esperto.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore psicogiuridico, con particolare riferimento al supporto offerto dalle altre discipline (diritto di famiglia, psicologia sociale, psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, sociologia). Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi e per la lettura critica dei messaggi mediatici

Obiettivi formativi

Psicologia giuridica e delle pari opportunità

Il corso ha lo scopo di presentare sia le tecniche utili per l'attività di consulenza in psicologia giuridica, sia le necessarie attività formative per l'acquisizione delle competenze. Il programma del corso tratterà le tematiche inerenti la consulenza in ambito civile (separazioni, adozioni, valutazione del danno....) e penale (ordinamento penitenziario, mediazione penale,..), la vittimologia e la valutazione dell'attendibilità del testimone.

Particolare attenzione verrà dedicata alle nuove tematiche e agli attuali ambiti di intervento in area psicogiuridica come per esempio il mobbing ,lo stalking e l'analisi del cammino internazionale e nazionale delle pari opportunità (donne , disabili, minori, anziani, omosessuali).

Esercitazioni

Sperimentazione concreta, individuale e/o di gruppo, di:

- percorso di ricerca bibliografica rispetto ad un tema di pertinenza psicologico-giuridico;
- presentazione e discussione di un caso e riferimento alle leggi;
- riflessione critica di eventi veicolati dai mass media .

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 presentazione disciplina: ambiti di intervento. partizioni
- 3 i protagonisti della psicologia giuridica: attori e istituzioni
- 3 rappresentazioni sociali dei diritti dell'infanzia: la convenzione di n.y.
- 3 area civile: la separazione coniugale. aspetti giuridici e psicologici
- 3 separazione coniugale: la consulenza (CTU e CTP)
- 3 affidamento della prole
- 3 mediazione e spazio neutro
- 3 mantenimento della prole: famiglia a doppia carriera. lavoro femminile e segregazione
- 3 pari opportunità:omosessuali e famiglie omosessuali
- 3 famiglie ricostituite: famiglie di fatto
- 3 area penale: minori autori di reato. resoconto esiti progetto realizzato c/o malaspina-palermo
- 3 abuso all'infanzia: presentazione e discussione casi
- 3 il cinema nella formazione sull'abuso
- 3 comunità: resoconto ricerca-intervento, palermo
- 3 area penale: trattamento penitenziario
- 3 detenzione femminile:tutela dei minori figli di detenute

- 3 nuovi ambiti di intervento: la procreazione assistita
- 3 nuovi ambiti di ricerca: coppie child free
- 3 il sociale e nuove leggi: lo stalking
- 3 formazione continua: master e corsi di perfezionamento

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 3 partecipazione a seminario condotto dall'avv. mirto (6-4-2011) Conflitti familiari : tecniche di risoluzione e diritto collaborativo. (c/o albergo delle povere)
- 3 partecipazione a seminario condotto dalla d.ssa cottone (27/04/2011) La consulenza tecnica in area penale su temi d'abuso. (c/o albergo delle povere)
- 3 partecipazione a seminario condotto dalle d.sse sarrica e arena (18/05/2011) La famiglia adottiva: aspetti psicologici e giuridici (c/o albergo delle povere)

Testi consigliati:

- Mebane M.E., Pari opportunità per la promozione del benessere individuale e sociale delle donne, Unicopli, Milano
- De Leo, G., Patrizi, P. 2002. Psicologia Giuridica. Bologna: Il Mulino.
- uno a scelta tra i seguenti:
- De Leo G., Patrizi P., De Gregorio E., 2004, L'analisi dell'azione deviante, il Mulino, Bologna
- Di Vita A.M., 2008, Le Ragioni e il cuore. L'abuso e il lavoro di cura, Bonanno, Acireale
- Dominici R., 2006, Il danno psichico ed esistenziale, Giuffrè, Miano
- Montesarchio G., Dominici R., 2003, Il danno psichico, Angeli, Milano
- Patrizi, P., De Tullio D'Elisis, M.S., Del Vecchio, B. (2003). Strategie della formazione. Proposte di metodo e applicazioni psicologico-giuridiche. Roma: Carocci.
- Patrizi P., 2009, Approfondimenti di Psicologia Giuridica, il Mulino, Bologna
- Quadrio A., Rivolta M., 2007, a cura di, Aggiornamenti in psicologia giuridica, ISU- Cattolica, Milano
- Walsh F., La resilienza familiare, Cortina, Milano, 2008
- ZANASI F. M. , 2006, Violenza in famiglia e stalking. Dalle indagini difensive agli ordini di protezione, Giuffrè, Milano

Psicologia sociale della marginalità e della devianza

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13376
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia sociale della marginalità e della devianza:</i> Floriana Romano (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/05
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali: Il disagio minorile e giovanile, approcci teorici. I baby killer I comportamenti a rischio, la sensation seeking Devianza e marginalità L'azione deviante comunicativa Percorsi di devianza e carriere La genesi sociale della devianza e della marginalità Analisi dei fattori di rischio e protezione (fattori biopsicologici, relazionali, sociali e di comunità) Gli accertamenti valutativi e la costruzione dei programmi di intervento La marginalità estrema: i senza fissa dimora Marginalità, malattia mentale e pregiudizio I contesti e i metodi della prevenzione La ricerca - intervento Esercitazioni come da programma
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicologia sociale della marginalità e della devianza: esame orale
Ricevimento:	Floriana Romano: martedì, 11:30-12:30 Viale delle Scienze, ed. 15, stanza 710 concordato tramite e-mail - email: floriana.romano@gmail.com - telefono: 3381144731

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti al termine della frequenza dell'insegnamento avranno conoscenze specifiche ed approfondite delle teorie e dei filoni di ricerca più innovativi riguardo alla devianza e alla marginalità, essendo capaci di comprendere le dinamiche psicosociali di tali fenomeni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti avranno maturato la capacità di applicare le teorie apprese, utilizzandole come chiavi di lettura e di intervento nell'ambito delle problematiche della devianza e della marginalità.

Autonomia di giudizio

Gli studenti, avendo fatte proprie le teorie e le conoscenze maturate nella letteratura scientifica sui temi della marginalità e della devianza, avranno sviluppato un senso critico che permetterà loro di formulare giudizi sulla complessità delle problematiche sociali in oggetto e sulle responsabilità dei vari enti e servizi sociali riguardo ai fenomeni della devianza e delle emarginazioni sociali.

Abilità comunicative

La frequenza dell'insegnamento, attraverso lezioni frontali ed esercitazioni frontali, porterà all'acquisizione da parte degli studenti di un linguaggio specialistico chiaro e non ambiguo, per illustrare ed affrontare le tematiche della disciplina.

Capacità di apprendimento

Gli studenti avranno sviluppato una conoscenza ed un interesse verso gli argomenti affrontati tali da permettere loro di approfondire ed apprendere autonomamente le tematiche della psicologia sociale della devianza e della marginalità.

Obiettivi formativi

Psicologia sociale della marginalità e della devianza

Titolo del corso: *Psicologia sociale della marginalità e della devianza*

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO

- Conoscere i diversi approcci teorici alla marginalità e alla devianza
- Conoscere gli strumenti ed i metodi di ricerca e di intervento nell'ambito della psicologia sociale della marginalità e della devianza
- Suscitare interesse e motivazione allo studio e all'applicazione delle conoscenze apprese
- Sviluppare la capacità di raccolta, analisi ed interpretazione dei dati, per un'adeguata lettura dei fenomeni della marginalità e della devianza
- Acquisire, attraverso un approccio professionale, le capacità di progettare interventi di prevenzione della marginalità e della devianza, riconoscendo la complessità dei fenomeni e la concorrenza di fattori individuali e sociali alla base delle problematiche.

Indicare gli obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento

"Il disagio minorile e giovanile, approcci teorici."

Obiettivi formativi:

- Conoscere i vari approcci allo studio del disagio giovanile;
- Comprendere le dinamiche personali e sociali del disagio minorile.

"I baby killer"

Obiettivi formativi:

- Conoscere il fenomeno degli omicidi perpetrati dai minorenni
- Saper riconoscere la complessità di fattori sottostanti alla devianza minorile, in particolare in caso di minorenni autori di omicidio.

"I comportamenti a rischio, la sensation seeking"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i diversi tipi di comportamento a rischio
- Apprendere la nozione di sensation seeking e i modi in cui questa può esprimersi.

" Devianza e marginalità: possibili relazioni"

Obiettivi formativi:

- Conoscere le possibili relazioni di causalità tra devianza e marginalità;
- Comprendere le caratteristiche della marginalità che possono stare alla base oppure essere una conseguenza della devianza.

" L' azione deviante comunicativa"

Obiettivi formativi:

- Conoscere le modalità in cui l' azione deviante può configurarsi come modalità comunicativa;
- Riconoscere le componenti comunicative della devianza.

" Percorsi di devianza e carriere"

Obiettivi formativi:

- Conoscere le possibili fasi di una "carriera" deviante;
- Saper riconoscere il percorso di un soggetto deviante.

" La genesi della devianza e della marginalità"

Obiettivi formativi:

- Individuare le componenti sociali e i fattori sociali che stanno alla base della devianza;
- Riconoscere i fattori sociali della marginalità all' interno di un modello complesso.

" Analisi dei fattori di rischio e protezione (fattori biopsicologici, relazionali, sociali e di comunità)"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i vari livelli dei fattori di rischio e di protezione della devianza;
- Saper integrare in un modello d'interpretazione complesso i diversi fattori biologici, sociali e relazionali.

" Gli accertamenti valutativi della devianza"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i metodi di valutazione della devianza;
- Imparare a progettare interventi mirati alla prevenzione primaria, secondaria e terziaria della devianza.

" La marginalità estrema: i senza fissa dimora"

Obiettivi formativi:

- Conoscere il fenomeno e le forme della marginalità estrema;
- Conoscere i diversi modelli di interpretazione dell' homelessness.

" Marginalità, malattia mentale e pregiudizio"

Obiettivi formativi:

- Capire le relazioni tra marginalità e malattia mentale;
- Conoscere i modelli teorici sul pregiudizio.

" I contesti e i metodi della prevenzione"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i metodi della prevenzione della marginalità estrema;
- Saper individuare i contesti per un intervento preventivo.

" La ricerca- intervento"

Obiettivi formativi:

- Conoscere il modello della ricerca - azione di Lewin;
- Conoscere i diversi metodi di ricerca - intervento e saper progettare una ricerca - intervento.

Esercitazioni:

Analisi e valutazione dei progetti di prevenzione, attraverso i lavori di gruppo sulla stesura di un ipotetico progetto di prevenzione della devianza e/o della marginalità e il confronto successivo con progetti realizzati

La psicologia nelle indagini giudiziarie, l'analisi della scena del crimine, l'analisi vittimologica, attraverso l'analisi di casi e il lavoro di gruppo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 6 Il disagio minorile e giovanile, approcci teorici
- 3 I baby killer
- 3 I comportamenti a rischio, la sensation seeking
- 3 Devianza e marginalità
- 3 L'azione deviante comunicativa
- 3 Percorsi di devianza e carriere
- 3 La genesi sociale della devianza e della marginalità
- 6 Analisi dei fattori di rischio e protezione (fattori biopsicologici, relazionali, sociali e di comunità)
- 3 Gli accertamenti valutativi e la costruzione dei programmi di intervento
- 3 La marginalità estrema: i senza fissa dimora
- 3 Marginalità, malattia mentale e pregiudizio
- 3 I contesti e i metodi della prevenzione
- 3 La ricerca - intervento

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 6 Analisi e valutazione dei progetti di prevenzione, attraverso i lavori di gruppo sulla stesura di un ipotetico progetto di prevenzione della devianza e/o della marginalità e il confronto successivo con progetti realizzati
- 9 Fotovoce sul tema della marginalità ed elaborazione finale

Testi consigliati:

- Lavanco G., Novara, C. (a cura di) (2004). Marginalia. Psicologia di comunità e ricerche - intervento sul disagio giovanile. Milano, Franco Angeli.
- De Leo, G., Patrizi, P. (2002). Psicologia della devianza. Roma, Carocci.
- Lavanco, G., Santinello, M. (a cura di) (2009). I senza fissa dimora. Analisi psicologica del fenomeno e ipotesi di intervento. Milano, Paoline.

Scienza politica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06334
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	SPS/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Sociologia dell'ambiente

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	07996
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Sociologia dell'ambiente:</i> Maria Airò Farulla (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/10
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Sociologia dell'ambiente: esame orale
Ricevimento:	Maria Airò Farulla: Ricevimento lunedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 stanza prof. Angelini, Ed. 15 viale delle Scienze, terzo piano. - email: airo.maria@tin.it - telefono: 3296951244

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza dei principi teorici della sociologia del territorio nelle sue diverse implicazioni e nei vari campi di applicazione. Capacità di esprimersi con linguaggio e termini propri della disciplina. Comprensione delle interconnessioni complesse che strutturano la relazione uomo-ambiente nei diversi contesti geografici (rurale, ambientale, metropolitano).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le conoscenze teoriche acquisite in interventi socio territoriali. Capacità di raccogliere ed analizzare dati per l'acquisizione di elementi base funzionali alla progettazione socio territoriale integrata. Capacità di scegliere ed elaborare indicatori e descrittori adeguati per lo studio dei processi socio territoriali e per la progettazione integrata territoriale.

Autonomia di giudizio

Capacità di lettura critica dei testi della disciplina. Capacità di analisi dei complessi contesti socio territoriali. Capacità di identificazione delle metodologie appropriate di studio e ricerca in relazione ai diversi contesti d'applicazione. Capacità di discernere i fattori funzionali dei processi in studio e di identificare indicatori e descrittori appropriati. Capacità di lettura critica dei risultati di studi, ricerche e progetti.

Abilità comunicative

Capacità di espressione linguistica razionale che tenga conto della terminologia della disciplina.

Capacità di esprimere chiaramente, anche ad un pubblico non specializzato i punti di forza e gli elementi di debolezza, così come le opportunità e le minacce relative ad un processo in studio. Capacità di evidenziare e comunicare l'importanza del mantenimento dei complessi e dinamici equilibri naturali per il miglioramento qualitativo, etico, culturale ed economico della qualità della vita.

Capacità di apprendimento

Comprensione delle leve primarie dei processi d'apprendimento. Comprensione dell'importanza dell'osservazione sul campo e dell'esperienza diretta dei processi in studio. Comprensione dell'importanza ed attualità del longlife learning. Motivazione e preparazione per ulteriori corsi di perfezionamento e master volti all'approfondimento della conoscenza della disciplina.

Obiettivi formativi *Sociologia dell'ambiente*

Titolo del corso: *Sociologia dell'ambiente*

L'obiettivo dell'insegnamento consiste nel far conoscere i fondamenti della sociologia del territorio, fornendo gli strumenti di analisi adeguati allo studio dei processi sociali in contesti territoriali definiti e nel più ampio contesto della relazione tra uomo e ambiente a livello globale.

Verranno trattati i temi dello sviluppo sostenibile locale e della sostenibilità economica e sociale. Nello specifico verranno esposti i processi di cambiamento in atto in relazione alla gestione dei beni comuni (acqua, energia, rifiuti, risorse minerarie, biodiversità, suoli), della partecipazione democratica, dei diritti umani e della qualità della vita.

Verranno inoltre forniti, mediante l'analisi di alcuni casi studio, gli strumenti metodologici e critici necessari alla progettazione territoriale integrata volta a rinforzare o ad arginare processi di cambiamento socio culturali.

Presentazione del corso e della sua articolazione

Impatto antropico (popolazione, risorse minerarie, acqua, biodiversità, salute, istruzione e distribuzione della ricchezza)

La pianificazione urbana e l'uso del suolo

La mobilità

Sostenibilità dello sviluppo: l'evoluzione storica del pensiero della sostenibilità.

Energia e cambiamenti climatici

La gestione integrata dei rifiuti

Indicatori e strumenti per la sostenibilità, Agenda 21 locale

Città sostenibile

Il rurale urbano

Valorizzazione, salvaguardia e pianificazione territoriale. Casi di studio: Piano di gestione del sito Unesco "Isole Eolie", l'area marina protetta di Ustica, il ponte sullo stretto di Messina.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

- | | |
|---|---|
| 2 | Impatto antropico (popolazione, risorse minerarie, acqua, biodiversità, salute, istruzione e distribuzione della ricchezza) |
| 2 | La pianificazione urbana e l'uso del suolo |
| 2 | La mobilità |
| 6 | Lo sviluppo sostenibile |
| 2 | Energia e cambiamenti climatici |
| 2 | Indicatori: definizione, caratteristiche, tipologie |

- 2 Indicatori e strumenti per la sostenibilità, Agenda 21 locale
- 2 L'educazione ambientale
- 2 Città sostenibile
- 2 Il rurale urbano
- 2 Valorizzazione, salvaguardia e pianificazione territoriale
- 4 Aree naturali protette: sviluppo socio-economico dell'isola di Ustica in seguito all'istituzione dell'area marina protetta
- 4 La gestione integrata dei rifiuti
- 6 Il magnifico ponte sullo stretto

Testi consigliati:

Angelini A., Pizzuto P., Manuale di ecologia, sostenibilità ed educazione ambientale, Franco Angeli, Milano, 2007

A. Angelini, Il mitico ponte sullo stretto di Messina, Franco Angeli, 2010.

Sociologia politica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06597
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	SPS/11
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Storia della filosofia italiana contemporanea

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13388
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Storia della filosofia italiana contemporanea:</i> Maria Antonia Rancadore (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-FIL/06
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Storia della filosofia italiana contemporanea: esame orale
Ricevimento:	Maria Antonia Rancadore: Martedì, Ore 11.00-13.00 Viale delle Scienze - Edificio 15 - III piano - email: mariaantoniarancadore@unipa.it - telefono: 09123897002

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Allargamento della conoscenza e della comprensione della storia della filosofia, in riferimento al pensiero italiano contemporaneo, con particolare attenzione al possesso degli strumenti essenziali per una ricerca autonoma e coerente.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le conoscenze acquisite alla comprensione di problemi nuovi, anche in ambito interdisciplinare.

Autonomia di giudizio

Ampliamento della capacità di organizzazione diacronica dei dati, di valutazione personale e di utilizzazione sincronica delle competenze acquisite, anche in riferimento alle loro ricadute in ambito sociologico, etico ed esistenziale.

Abilità comunicative

Uso appropriato e coerente degli strumenti della comunicazione; rigore e chiarezza nell'esposizione

Capacità di apprendimento

Acquisizione di un metodo di apprendimento razionale che consenta il proseguimento degli studi in modo autonomo e consapevole.

Obiettivi formativi

Storia della filosofia italiana contemporanea

Titolo del corso: *Correnti e problemi del pensiero italiano contemporaneo*

Il corso si propone di far acquisire la conoscenza approfondita delle correnti più significative del pensiero filosofico italiano contemporaneo; di sviluppare le competenze argomentative e di ricerca, con particolare attenzione al linguaggio filosofico; di ampliare le capacità espressive, comunicative e critiche.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 1 Presentazione del corso
- 8 La filosofia italiana del primo Ottocento:
 lo spiritualismo (Galluppi, Rosmini e Gioberti); la riscoperta di Vico (Romagnosi,
 Ferrari, Cattaneo)
- 4 Il consolidamento del positivismo (Ardigò)
- 5 Il neoidealismo (Croce, Gentile)
- 4 Gli sviluppi del marxismo (Antonio Labriola, Gramsci)
- 2 La filosofia della scienza Geymonat
- 4 Fenomenologia ed esistenzialismo (Paci, Abbagnano)
- 2 Fra ermeneutica e spiritualismo Pareyson
- 5 Lettura de Il ritorno all'idealismo
- 5 Lettura di passi scelti dalle opere degli autori affrontati durante il corso

Testi consigliati:

La storia della filosofia nell'età contemporanea, FrancoAngeli, 2010
Il ritorno all'idealismo, Le Lettere, 2003

Storia delle tradizioni popolari

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	07015
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Storia delle tradizioni popolari:</i> Igor Cardella (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-DEA/01
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, verifiche in itinere, ricerca sul campo
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Storia delle tradizioni popolari: esame orale, sviluppo di casi di studio
Ricevimento:	Igor Cardella: Martedì, dalle 10 alle 12, Via Pascoli 6 (III Piano) - email: igor.cardella@unipa.it - telefono: 09123897013

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Offrire agli studenti gli strumenti concettuali per approcciarsi in maniera corretta al mondo della tradizione. Acquisizione, da parte degli studenti, del linguaggio specifico delle discipline antropologiche da spendere in campo educativo e lavorativo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Attraverso l'utilizzo degli strumenti concettuali della disciplina, gli studenti saranno in grado di cogliere i vari aspetti della propria cultura tradizionale in modo conscio e non subirli acriticamente. Saranno altresì capaci di utilizzare le competenze acquisite per utilizzarle in ambito formativo e lavorativo.

Autonomia di giudizio

Ideare e sostenere argomentazioni

Abilità comunicative

Usare linguaggi espressivi diversi.
Intervenire nelle discussioni in modo pertinente.
Relazionare su un compito assegnato.

Capacità di apprendimento

Prendere appunti.

Ricerca informazioni.
Produrre schemi e testi di sintesi.

Obiettivi formativi

Storia delle tradizioni popolari

Titolo del corso: *Nuove prospettive per lo studio della tradizione*

La disciplina, di specifico impianto storico/antropologico, si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza e comprensione delle potenzialità epistemologiche e dei tematismi della cultura tradizionale e territoriale, abituantoli all'impiego delle più adeguate e moderne strategie metodologiche di studio e ricerca e sviluppando le loro capacità di comprensione e applicazione, nonché le loro abilità di comunicazione e progettazione.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 5 Introduzione alla disciplina
- 5 Studi - in Italia, in Europa e nel mondo - incentrati sul folklore e sul mondo tradizionale.
- 10 Giuseppe Pitrè e Salvatore Salomone Marino
- 5 La demopsicologia
- 5 Gli studi sul folklore in Italia nel secondo Dopoguerra
- 5 La ricerca sul campo
- 5 Michel Foucault e la rifondazione delle scienze antropologiche
- 10 Il folklore oggi e le nuove prospettive degli studi sulle tradizioni popolari

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 10 Verifiche in itinere

Testi consigliati:

- J. Cuisenier, Manuale di tradizioni popolari, Meltemi, Roma 1999.
 - P. Clemente - F. Mugnaini (a cura di), Oltre il folklore. Tradizioni popolari e antropologia nella società contemporanea, Roma, Carocci, 2001
 - (altro testo ancora da designare)
 - Dispense distribuite durante le lezioni.
- Gli studenti impossibilitati a seguire potranno integrare con la lettura di:
- M. Foucault, Le parole e le cose, BUR, Milano 1998

Teorie, strategie e sistemi dell'educazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13367
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Teorie, strategie e sistemi dell'educazione:</i> Elena Mignosi (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/01
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Oltre alle lezioni frontali, si utilizzeranno metodi di coinvolgimento attivo dei partecipanti (brain storming, simulate, problem solving). Gli studenti verranno invitati inoltre ad effettuare lavori in piccolo gruppo a casa ed a presentarli ad i colleghi mediante modalità audiovisuali e strumenti informatici. Tutto ciò che verrà prodotto nel corso delle lezioni verrà messo a disposizione sul sito della Facoltà e costituirà un patrimonio di documentazione condiviso
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Teorie, strategie e sistemi dell'educazione: esame scritto, attività di laboratorio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Elena Mignosi: Giovedì ore 11,00 - 13,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - 4° piano stanza 406 - email: ele.mignosi@fastwebnet.it - telefono: 09123895427

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita dei principali temi e problemi inerenti l'ambito delle principali teorie e strategie dell'educazione e dei sistemi educativi

Capacità di ipotizzare autonomamente ambiti e percorsi di ricerca utilizzando le proprie conoscenze in maniera originale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di comprensione e abilità nell'affrontare tematiche nuove, nel risolvere problemi connessi all'ambito della formazione e di attuare percorsi di ricerca progettati personalmente

Autonomia di giudizio

Capacità riflessive ed autoriflessive connesse alla capacità di formulare giudizi sulla base delle

informazioni a disposizione; capacità di operare connessioni tra prospettive diverse in modo critico; capacità di far fronte alla complessità e di individuare responsabilità e implicazioni sociali ed etiche legate al proprio ambito di studio e di ricerca

Abilità comunicative

Capacità di saper esporre in modo chiaro ed esaustivo le proprie conoscenze ed idee, esplicitando le premesse teoriche e le proprie riflessioni critiche sia in forma orale che in forma scritta. Capacità di utilizzare in maniera e efficace sia il canale verbale che quello non verbale nell'atto comunicativo. Capacità di utilizzare diversi registri comunicativi in funzione degli interlocutori

Capacità di apprendimento

Capacità di condurre autonomamente ampliamenti e approfondimenti disciplinari e bibliografici e di individuare percorsi nuovi e originali; conoscenza delle proprie modalità e strategie di apprendimento e dei propri punti di forza e di debolezza. Capacità metacognitive

Obiettivi formativi

Teorie, strategie e sistemi dell'educazione

Titolo del corso: *Il pensiero creativo: modalità, funzioni e finalità nei processi formazione*

Conoscenza delle principali prospettive teoriche riguardanti la creatività e le sue connessioni con i diversi campi del sapere

Conoscenza delle caratteristiche del pensiero creativo e del suo funzionamento

Conoscenza delle valenze culturali, sociali e politiche del pensiero creativo

Conoscenza delle modalità di formazione più adeguate allo sviluppo del pensiero creativo

Ampliamento delle proprie capacità ideative ed immaginative

Ampliamento della capacità di utilizzare la dimensione immaginativa ed il pensiero creativo a livello individuale

Capacità di utilizzare il pensiero creativo nella soluzione di un problema

Capacità di lavorare in gruppo

Capacità di utilizzare il pensiero creativo nel lavoro di gruppo

Capacità di ideazione e conduzione di attività che favoriscono il pensiero creativo in fasi diverse della vita

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

12 - Che cosa è la creatività' Uno sguardo alle diverse prospettive (cognitiva, linguistica, psicodinamica, socio-relazionale)

6 - Il pensiero creativo: caratteristiche e modalità di "funzionamento"

4 - Gioco e creatività

6 - Creatività e processi di sviluppo

4 - Creatività e pensiero critico

6 - La creatività in una prospettiva etica, sociale e politica

6 - Possibili percorsi e strategie di formazione alla creatività

8 - La dimensione creativa in una prospettiva di "educazione permanente"

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

4 Esperienze di gruppo relative attività espressivo-creative

4 Esperienze i piccolo gruppo relative ad attività di problem-solving

Testi consigliati:

Testi di riferimento obbligatori:

- 1-Testa A: "La trama lucente. Che cos'è la creatività, perchè ci appartiene, come funziona", Rizzoli, Milano 2010
- 2-Gennaro A., Bucolo G., "La personalità creativa", Laterza, Bari, 2006
- 3-Legrenzi P., "Creatività e innovazione" Il Mulino, Bologna, 2005

Un libro a scelta tra i seguenti:

- Bauman Z., Vite di corsa, Il Mulino, Bologna 2008
- Munari B. , Fantasia, Laterza, Bari, 2006
- Rodari G. Grammatica della fantasia, Einaudi Torino, 1997
- Benesayag M., Schmit G. L'epoca delle passioni tristi, Feltrinelli, Milano, 2006
- Pitruzzella S., L'ospite misterioso. Che cos'è la creatività come funziona e come può aiutarci a vivere meglio, Franco Angeli, Milano, 2008
- Del Bono E., Sei cappelli per pensare, BUR, Milano, 1997
- Del Bono E., Il pensiero laterale. Come diventare creativi, BUR, Milano, 1997
- Bartezzaghi S., L'elmo di Don Chisciotte, contro la mitologia della creatività, Laterza, Bari, 2009



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo